

Le Mamme del Chiese diventano un comitato

Il movimento rappresenta centocinquanta famiglie «Rafforzeremo il sostegno ai sindaci del territorio»

C.REB.

«Difendere il fiume Chiese, rivendicare il rispetto e la dignità dei nostri territori, garantire un ambiente sano ai nostri figli». Le Mamme del Chiese ribadiscono la loro posizione in merito al progetto di depurazione del lago di Garda, annunciando di essersi costituite in un Comitato, «con l'obiettivo di perseguire con ancora più fermezza semplici ma fondamentali obiettivi che possono essere riassunti nella volontà di difendere la salute e il benessere delle nostre comunità». In questi mesi - spiegano le portavoci del Comitato, Piera Casalini e Roberta Caldera - «abbiamo cercato di fare la nostra parte a fianco di tutte le persone e istituzioni che si oppongono alla realizzazione dei due maxi depuratori di Gavardo e Montichiari». È la forza di circa 150 mamme a chiedere a gran voce che le istituzioni «escano dall'impasse in cui si sono rinchiusi, col malcelato intento di calare dall'alto questo assurdo, costoso e inutile progetto, e chiudere in fretta una partita che intenzionalmente ha ignorato i territori e le popolazioni direttamente interessate». Il neonato Comitato «ribadisce con forza il proprio sostegno ai sindaci che hanno mostrato senso di responsabilità verso i loro concittadini e il territorio», spiegano le Mamme del Chiese, che sottolineano anche «la collaborazione positiva e propositiva avviata con le Mamme del Garda, le quali, in un ambiente tutt'altro che favorevole, si stanno impegnando per diffondere consapevolezza sulle effettive necessità del lago per garantire la reale tutela, condividendo con noi obiettivi e ideali». «Nel mare di indifferenza sinora dimostrata da molte istituzioni e di fronte al silenzio assordante del mondo politico bresciano - aggiungono Piera Casalini e Roberta Caldera -, solo l'onorevole Alberto Zolezzi del Movimento 5 Stelle si è adoperato per portare in parlamento un'approfondita e competente interpellanza che ha avuto il merito di mettere in luce la reale situazione di degrado in cui versa gran parte del territorio bresciano, sottolineandone sia l'assurdità sia

l'inadeguatezza del fiume Chiese, già vessato sul piano ecologico, quale recettore di acque depurate». PER IL NEONATO COMITATO, le Mamme del Chiese hanno scelto un logo speciale, «un albero della vita ricco di colori, che dalle radici alla chioma inneggia alla bellezza della vita e ad un mondo davvero migliore», mentre a breve sarà disponibile anche la pagina Facebook. © RIPRODUZIONE RISERVATA

